



# ZAPPING

L'aforisma del giorno  
Di bugie campano tutti

...

CERTI SCRITTORI LO FANNO APPOSTA  
A ESSERE ENIGMATICI: PUNTANO  
A METTERE ALLA PROVA IL LETTORE



di Roberto Campagna

## “Qui e ora” sul palco romano

In scena Al Teatro Vascello arriva 'Il rito' dal capolavoro di Bergman, Ennio Coltorti come regista e Urbano Barberini protagonisti di intensi spettacoli in cartellone all'Off/Off Theatre, dal 14 al 16 gennaio

### RIFLETTORI

CLAUDIO RUGGIERO

Il 'qui e ora' dell'atto teatrale, che ogni sera si compie in scena mai uguale a sé stesso nell'avvolgente rituale abbraccio tra interpreti e pubblico, si fa materia viva in tre spettacoli di questi giorni sui palchi capitolini. A cominciare da 'Il Sogno di Nietzsche' di Marica Boggio, con Jesus Emiliano Coltorti, Adriana Ortolani ed Ennio Coltorti, quest'ultimo anche in veste di regista, in cartellone all'Off/Off Theatre dal 14 al 16 gennaio. La trama ruota intorno a tre amici intellettuali, due uomini e una donna, uniti in un triangolo che all'epoca, nella seconda metà dell'800, fu considerato alquanto singolare e scandalizzato non poco. 'La santissima trinità', questo il nome che gli diede Friedrich Nietzsche, comprendeva oltre al filosofo tedesco la scrittrice e psicoanalista Lou von Salomé e il medico aforista Paul Rée. Così l'autrice spiega la prospettiva da cui parte il suo testo: "Ciò che caratterizza la persona Nietzsche è il forte impulso alla vita e talvolta il prevalere dei sentimenti rispetto alla ragione quando si tratta della propria esistenza e non della filosofia... Nell'evolversi del personaggio hanno parte determinante due referenti, Lou Salomé e Paul Rée, di cui possiamo comprendere modernamente, tenuto conto dei mutamenti di costume, il loro rapporto allora considerato singolare. Si tratta di un triangolo di amici che vogliono condividere alla pari, al di là del sesso, la passione per lo studio". A seguire, la programmazione dell'intima sala di via Giulia prevede dal 17 al 19 gennaio la satira dirompente di Urbano Barberini, protagonista del monologo 'Barbari, Barberini e Barbiturici. Tragedie ridicole di un Principe sulle spine', scritto insieme a Da-



In alto una scena dello spettacolo "Il rito"  
Sulla destra  
Urbano Barberini

niele Falleri che cura anche la regia. 'Quello che non distrussero i barbari lo distrussero i Barberini' è l'incipit da cui parte l'one man show di "un Barberini spietato, feroce, autoironico -ci informano le note di spettacolo- come non avete mai visto, né vi aspettereste di vedere. L'attore si trasforma in un San Sebastiano trafitto dalle frecce interpretando simultaneamente il santo e l'arciere. Carnefice e vittima si fondono nell'estrema urgenza di sfilarsi fastidiosi sassolini dalle scarpe in un ottovolante di risate e di accuse tutt'altro che velate". Per i due spettacoli, infoline: 0689239515. Tratto dall'omonimo film di Ingmar Bergman, approda al Teatro Vascello dal 21 al 26 gennaio 'Il rito', adattamento, regia e interpretazione di Alfonso Postiglione, sul palco con Alice Ar-



curi, Giampiero Judica e Antonio Zavatteri. La vicenda è incentrata sul rapporto, spesso conflittuale, tra autorità costituita e azione artistica. Tre attori del teatro di varietà sono stati denunciati per l'oscenità presunta di un numero del loro ultimo spettacolo. Un giudice

incaricato li interroga per decretarne l'eventuale condanna. Dai colloqui con gli artisti, in cui si scoprono soprattutto le ambigue articolazioni interpersonali, l'uomo non riesce a farsi una idea chiara della faccenda e finisce per assistere alla performance allestita nel suo stesso ufficio, con conseguenze fatali. "La performance dei tre artisti -chiosa il regista- si rivela una sorta di rito dionisiaco dalle chiare valenze simboliche, in cui la forza della creazione artistica vince sui tentativi di censura e normalizzazione di una qualsivoglia autorità, politica o sociale". Di grande effetto è l'impianto scenico, una grande scatola bianca al cui centro campeggia una piattaforma sospesa, su cui è allestito, in nero, l'ufficio del giudice. ●

La performance si rivela un rito dionisiaco dalle valenze simboliche

© RIPRODUZIONE RISERVATA